

IL CARDINAL LERCARO

"Uscite dalle sacrestie"

P. Dehon

La comunità dello Studentato è sempre stata profondamente coinvolta nelle vicende della società civile ma soprattutto ha sempre cercato di rimanere saldamente radicata nel tessuto della Chiesa locale e generosamente disponibile alle richieste pastorali delle parrocchie. In questo è stata incoraggiata dall'esempio e dalla stima del **card. Lercaro**, già amico di **p. Gaetano Franceschetti** che nel 1948 aveva fondato l'*Apostolato del Mare* a Genova e Savona per i marinai. Nel 1953 aveva istituito la *Fraternitas*, "un gruppo di religiosi ufficialmente impegnati a lavorare in diocesi, in aiuto al clero diocesano, nel campo religioso morale e sociale, con unità d'intenti e di metodo". Di tale sodalizio furono chiamati a far parte anche **p. Edoardo Colombo**, già professore di dogmatica allo Studentato e il **p. Silvano Azzolini**. Gli anni 1954/55 furono occasione anche per una riflessione sulle novità che andavano maturando in seno alla Chiesa (movimento biblico, teologico e liturgico) e il cosiddetto *ritorno alle fonti*. Il card. Lercaro fu un esponente di spicco in tale rinnovamento. Il *carnevale dei bambini* fu una delle prime invenzioni che gli consentirono di entrare nel cuore e nelle case di "tutti" i bolognesi. Ma Lercaro fu innovatore in tanti altri campi, basti ricordare i *ragazzi del Cardinale*, un gruppo di giovani ospitati in episcopio e ammessi alla mensa vescovile. L'iniziativa gli era stata suggerita dai disagi provocati ad alcuni universitari dall'inondazione del Po. Simile l'iniziativa del *Villaggio San Donnino* per giovani coppie in cerca del primo alloggio. A livello culturale è doveroso ricordare la "quarta settimana liturgica nazionale" che si tenne a Bologna nel mese di settembre 1955 e da lui promossa. Aveva come tema la partecipazione attiva dei fedeli alla liturgia e culminò con la diffusione del piccolo libro *"A messa figlioli"*. Non meno convinto e insistente il suo appoggio a tutte le iniziative per il rinnovamento dell'*arte sacra* e dell'*architettura* nelle chiese. Continua era la sua insistenza sulla centralità dell'eucaristia e sul primato della Parola per la vita di fede e di carità, sia per i singoli credenti sia per la comunità cristiana nel suo insieme. Pure coraggiosa e convinta la sua campagna per la povertà della Chiesa e per una *"Chiesa dei poveri"*, anche nei suoi interventi al concilio. Così pure molto coraggioso e coerente egli è stato nel rifiuto della guerra e nelle sue *scelte di pace*. Si tratta di dimensioni in cui la spiritualità dehoniana si riconosce e per cui Lercaro nutriva una sincera stima. In occasione delle celebrazioni per il 50° dello Studentato nell'ottobre 1962 loda *"l'opera molteplice, generosa, illuminata ed efficace"* dei dehoniani e auspica che *"lo spirito del fondatore viva sempre in loro e nelle loro istituzioni con la solidità della vita interiore, il senso vivido e filiale della Chiesa e l'apertura serena e comprensiva ad ogni generosa attività di apostolato"*.